

Denominazione del fondo archivistico

Fondo Gino Biasi

Data della documentazione

1952-1971

Consistenza

7 cartelle e 16 rotoli di elaborati grafici, 4 faldoni (ritagli di stampa, opuscoli, copie eliografiche, stampe fotografiche e negativi su pellicola)

Denominazione del soggetto produttore

Gino Biasi

Nota biografica

Gino Biasi, conosciuto anche come Mimo Biasi, nasce a Udine il 9 marzo 1928. Dopo aver conseguito la maturità artistica, si iscrive all'Istituto universitario di architettura di Venezia per poi proseguire gli studi, dal 1953 al 1955, all'Ecole d'architecture Athenaeum di Losanna, dove entra in contatto con Alberto Sartoris. Svolge un breve periodo di apprendistato presso l'atelier di Sartoris sul lago Lemano pur essendosi già avviato alla professione di architetto, che esercita a Udine sin dai primi anni Cinquanta. Collaboratore di Marcello D'Olivo, non appena ritornato in Friuli partecipa attivamente all'edificazione di Lignano Pineta. Tra le opere lignanesi che meritano di essere ricordate, e che realizza con Enor Milocco, vi sono l'Hotel Cristallo e Casa Romanelli, entrambi datati 1955. Nel corso della sua traiettoria professionale Biasi esplora numerosi temi progettuali – negozi, ristoranti, case collettive, ospedali, alberghi, palazzi per uffici, grattacieli – anche se molte delle sue energie sono indirizzate verso l'architettura residenziale, un tema che declina in tutte le sue scale, dal disegno di interni al progetto di ville. Suoi sono anche alcuni prototipi di poltrone in filo metallico. Tra le opere portate a compimento in territorio udinese vi sono Casa Coletti a Remanzacco (1959), la Locanda "Al Castello" a Cividale del Friuli (1960), la Tipografia Fulvio a Udine (1963, demolita), la casa-atelier che costruisce per sé a Reana del Rojale (1964). Interessante esperimento di architettura neobrutalista, questa villa, detta anche "Casa Cannocchiale", è una delle sue opere più note, benché poco conosciuta. Sin dagli esordi, parallelamente alla professione di architetto, Biasi si dedica anche alla ricerca plastica e pittorica. Le sue "opere manipolabili", in cui studia nuove forme e strutture metalliche (1966-1967), e le sue composizioni pittoriche, che toccano diverse espressioni dell'arte contemporanea, ricevono un lusinghiero apprezzamento da Umbro Apollonio, che ricorda come "la sua figura non [possa] essere esclusa dall'ambito culturale della sua regione". Ottimo disegnatore, incanala la sua vena creativa anche nei disegni di architetture fantastiche, tra cui si ricordano gli studi di grattacieli o di torri, elaborati nel 1967. Gino Biasi muore prematuramente nella sua città natale il 31 dicembre del 1967. Nel 1971 il Comune di Udine gli dedica una mostra retrospettiva, allestita presso la Sala municipale dell'Ajace, a

Palazzo D'Aronco, e ordinata, tra gli altri, dalla moglie Gemma Buoncompagno, anch'essa pittrice.

Storia archivistica

La documentazione relativa all'attività professionale di Gino Biasi, proveniente dagli Archives de la construction dell'École Polytechnique Fédérale di Losanna dove era stata depositata dagli eredi, è stata donata all'Archivio del Moderno nel 1999 dalla moglie dell'architetto, Gemma Buoncompagno Biasi.

Ambiti e contenuto

Il piccolo fondo, nonostante le vaste lacune, ben documenta la prolifica, seppur breve, attività professionale di Gino Biasi, attivo a Udine dai primi anni Cinquanta sino al 1967, anno della sua prematura scomparsa. Nel fondo si conservano circa 700 elaborati grafici, oltre 100 tra stampe fotografiche e negativi su pellicola, opuscoli di mostre e ritagli di quotidiano con articoli soprattutto relativi alla mostra retrospettiva sull'architetto e pittore friulano, inaugurata a Udine nel 1971, poco dopo la sua scomparsa. Sono conservati inoltre alcuni elaborati grafici prodotti dall'architetto udinese Paolo Pascolo, con cui Biasi ha collaborato in più occasioni.

Ordinamento

Pervenuto all'Archivio del Moderno in buono stato di conservazione, il fondo è attualmente in fase di inventariazione. L'ordinamento degli elaborati grafici conservati della serie "Progetti, studi e disegni" si è svolto tenendo conto del riordino effettuato negli anni Novanta da Marie-Theres Stauffer, che ha svolto una tesi di laurea sull'opera di Gino Biasi. Il fondo si articola nelle seguenti serie archivistiche:

1. Progetti, studi e disegni
2. Fotografie
3. Pubblicazioni e rassegna stampa

Copie

Riproduzioni digitali di elaborati grafici e fotografie sono consultabili presso l'Archivio del Moderno.

Bibliografia

Ville al mare: ville da fine settimana, ville residenziali, ville tipiche mediterranee, il centro di Lignano Pineta, Görlich Editore, Milano 1959, pp. 60-65, 73-75;

Gino Biasi, catalogo della mostra, Udine, Arti grafiche friulane, 1970; con scritti di U. Apollonio, A. Sartoris, M. D'Olivo;

A. Sartoris, *Gino Biasi*, in "Futurismo-oggi", n. 20, settembre 1971, p. 147;

M.T. Stauffer, *La casa Cannocchiale: das Atelierwohnhaus des Architekten Gino Biasi*, Diplomwahlfacharbeit (prima parte), relatore W. Oechslin, Eidgenössische Technische Hochschule (ETH) Zürich, 1995;

M.T. Stauffer, *Werkkatalog Gino Biasi, Udine, Friuli, Italia, 1952-1966*, Diplomwahlfacharbeit (seconda parte), relatore W. Oechslin, Eidgenössische Technische Hochschule (ETH) Zürich, 1995;

M.T., *Fern(rohr)sicht. Über Gino Biasis Casa Cannocchiale in Cortale di Reana*, in “Archithese”, n. 5, settembre-ottobre 1997, pp. 46-49;

F. Luppi, P. Nicoloso, *Lignano. Guida all'architettura*, Edizioni Biblioteca dell'Immagine, Pordenone 2002, pp. 118-120, 174.

Nota dell'archivista

La descrizione è stata redatta da Elena Triunveri.

Norme e convenzioni

Sono state seguite le regole internazionali di descrizione degli archivi ISAD (G).

Data della descrizione

Redatta nel febbraio 2013, revisionata nel marzo 2013.